

# Pensioni, sanità, istruzione: tutti in piazza

Domani lo sciopero generale con corteo in centro. Cgil e Uil: «La legge di Bilancio renderà gli italiani più poveri»

## Felice Paduano

Lo sciopero nazionale contro la Legge di Bilancio del Governo Meloni, indetto da Cgil e Uil per tutta la giornata di domani, si farà sentire anche a Padova. Nella provincia i lavoratori attivi sono 470 mila, di cui 376 mila dipendenti.

## LA MANIFESTAZIONE

La mobilitazione è per domani: dopo alcuni presidi di concentrazione a Campodarsego (davanti alla Carraro Drive Tech), Conselve (Iperlando), Limena (Bar Industria), Monselice (Famila) e Sant'Angelo di Piove (rotonda tra via Piovese e statale 516), i lavoratori raggiungeranno in bus piazza Garibaldi a Padova, da dove partirà il corteo. La stima è di almeno 5 mila persone che percorreranno via Emanuele Filiberto, via Verdi, via Dante, le piazze per poi tornare in piazza Garibaldi, dove dal palco parleranno il segretario nazionale della Fiom, Michele De Palma, il segretario della Uil Massimo Zanetti e alcuni lavoratori. I bus delle linee 6, 10 e di alcune linee extraurbane saranno deviate. Nessun problema per il tram che circolerà sempre regolarmente.

## LERAGIONI

I segretari di Cgil e Uil hanno illustrato ieri i motivi della mobilitazione in una conferenza che si è tenuta nella Camera del Lavoro in Via Longhin. «Non è uno sciopero ideologico», ha detto Aldo Marturano, «E' uno sciopero prettamente politico contro la Legge di Bilancio che renderà gli italiani più poveri. Lo confermano anche i dati locali Inps, relativi al 31 dicembre 2023. La Cassa Integrazione a fine 2022 era ferma a 718.000 ore. A fine 2023 è salita a 1.187.701. Un balzo in avanti che non si vedeva dai tempi del Covid. Altro dato che parla da solo è quello re-

lativo ai padovani che hanno un reddito annuale sino a 12.000 euro. Sono 55.000, con un marcatore +12% rispetto a prima. Abbiamo deciso di andare allo sciopero perché, in questo Paese, le cose che non vanno bene sono tantissime. La sanità è al collasso. C'è un'evasione fiscale di 82 miliardi. La crescita occupazionale è un bluff e contrasta con

«Balzo in avanti della cassa integrazione passata da 718 mila ore a 1,1 milione»

la grave crisi industriale che sta attraversando tutta l'Italia. Anche il presunto abbattimento del cuneo fiscale, tanto decantato da Giorgia Meloni, non è reale perché ha creato solo lavoro nero e precario». A muso duro anche l'intervento del sindacalista Uil: «Questo governo sta andando avanti solo con i bonus di pochi euro e con provvedimenti che sono solo castelli di sabbia», ha osservato Massimo Zanetti, «Siamo stanchi di ascoltare i politici, compresi quelli della cosiddetta destra sociale, che si ostinano a definire lo sciopero di domani di natura ideologica. Che vadano a calcolare il potere d'acquisto perso sia dai pensionati che dai lavoratori negli ultimi anni. Il piatto piange da troppo tempo. Arrivati a questo punto servirebbe anche una robusta patrimoniale, specialmente nei confronti dei redditi troppo alti. Perché non mettono in atto niente nei confronti delle rendite bancarie e finanziarie? Sono tre le nostre parole d'ordine. Aumentare subito i salari e le pensioni. Finanziare la sanità, l'istruzione ed i servizi pubblici. Investire nelle politiche industriali e rinnovare sia i contratti di lavoro pubblici che quelli privati». —



GUIDA AI SETTORI DOVE POTREBBERO ESSERCI LE MAGGIORI ASTENSIONI

## Dai bus agli uffici pubblici Ecco la mappa dei disagi

Potranno essere pesanti gli effetti dello sciopero proclamato da Cgil (76.000 iscritti) e Uil (26.000) per tutta la giornata di domani e su tutti i servizi, sia pubblici che privati. Indetta una mobilitazione parallela da Adl/Cobas, Sgb, Lavoro Privato e Cub.

### TRASPORTI

Le previsioni sono di una situazione sotto controllo per quanto riguarda il trasporto ferroviario. BusItalia Veneto: in base alla precettazione del ministro dei Trasporti Matteo Salvini, gli autisti possono scioperare solo dalle 9 alle 12.29 nel servizio urbano, tram compreso e dalle 9 alle 11.59 in quello extraurbano. L'adesione è prevista discreta nel servizio su gomma, ma bassa nel settore

tram, dove tanti conducenti sono iscritti all'Ugl, guidata da Fabio Bigon.

### SCUOLE

I presidi hanno già avvisato i genitori di accompagnare i figli alle elementari ed alle medie. Se risulterà assente il docente della prima ora o non ci saranno i bidelli, gli alunni dovranno tornare a casa. Cgil, Uil e Cobas sono radicate in tanti istituti superiori e anche in alcune scuole dell'obbligo.

### UFFICI PUBBLICI

Poste Italiane: in tutti gli uffici della città e della provincia è già esposto l'avviso, in cui è scritto "venerdì potrebbe non essere assicurato il regolare funzionamento di quest'ufficio". Agenzia delle En-

trate, in via Turazza: nel settore fiscale il funzionamento regolare è a rischio perché tanti lavoratori sono iscritti a Cgil, Uil e anche ad Adl/Cobas. Ministeri decentrati in città, tra cui Camera di Commercio, Ispettorato del Lavoro, Inps ed Inail: tanti sportelli rischiano di restare senza personale perché gli iscritti ai sindacati promotori dello sciopero sono tanti. Uffici del Comune: tanti sportelli al pubblico resteranno chiusi. Vigili: in questo settore la maggioranza è iscritta alla Uil, guidata dal calabrese di Catanzaro Francesco Scarpelli e, quindi, gli agenti della polizia locale sulla strada saranno pochi.

### SANITÀ

Nel pubblico è prevista una massiccia adesione anche

perché tanti medici, infermieri e operatori Os sono iscritti a Cgil e Uil. Sanità privata: è prevista una scarsa adesione.

### UNIVERSITÀ

Prevista la cancellazione di numerose lezioni perché molti docenti sono iscritti alla Cgil che raccoglie tanti consensi anche tra il personale amministrativo.

### TERZIARIO

Supermercati, grandi magazzini, negozi, bar e ristoranti: a macchia di leopardo.

### LOGISTICA

Interporto Maap, Grande Distribuzione: prevista un'adesione massiccia perché in questo settore sia i Cobas che Cgil hanno migliaia d'iscritti.

### CASE DI RIPOSO

Prevista un'adesione discreta anche perché in tale comparto sono garantiti i servizi minimi essenziali in base alla legge 146 e gli anziani non autosufficienti non possono essere lasciati soli. —

F. PAD

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Domani lo sciopero, i sindacati sfilano in corteo

► Legge di bilancio, ritrovo alle 10 in piazza Garibaldi

## LA MANIFESTAZIONE

PADOVA È fissato per le 10 di domani in piazza Garibaldi l'avvio del corteo organizzato da Cgil e Uil, che dopo aver percorso le piazze del centro torneranno in piazza Garibaldi per gli interventi finali tra i quali quello del segretario generale della Fiom Michele De Palma. Ad illustrare le ragioni dell'astensione dal lavoro

proclamata contro la legge di Bilancio, Aldo Marturano, segretario generale Cgil, e Massimo Zanetti, coordinatore Uil, che sottolineano come non si tratti di uno sciopero politico, se non per alcuni aspetti, ma a difesa di lavoratori e pensionati.

## LE MOTIVAZIONI

«L'Europa torna a chiedere il pareggio di bilancio e il governo prevede tagli di 13 miliardi annui per i prossimi sette anni, ma dà l'opzione fra tagli o recupero di risorse - esordisce Marturano - Noi abbiamo una politica fiscale disastrosa, non si colpiscono gli extra profitti ma si riducono le

aliquote. Gli unici a pagare sono lavoratori dipendenti e pensionati, che produrranno minori entrate e di conseguenza si taglia la sanità dove abbiamo la spesa più bassa d'Europa».

Il segretario sottolinea come di fatto sia stata cancellata la legge Fornero e il governo tenda a far lavorare più possibile gli occupati. Inoltre non viene affrontata la crisi dell'industria che segna il meno ormai da 20 mesi e i poveri assoluti sono ormai 6 milioni: nella provincia di Padova ammontano a 55mila le persone con un reddito inferiore ai 12mila euro lordi. «Con 500 euro al mese sei povero e non si vive, c'è

quindi il ricorso al lavoro nero e malpagato. Questo Paese ha quattro problemi dai quali derivano tutti gli altri: i salari bassi, le politiche fiscali, le pensioni e le politiche industriali. Il bilancio dovrebbe cercare di sistemarli - puntualizza Zanetti - I lavoratori attivi nella nostra provincia sono 470mila questi 376mila sono dipendenti ma la povertà assoluta rispetto allo scorso anno è aumentata del 4% circa. Per quanto riguarda il fisco la Flat Tax perchè non viene estesa a tutti? Il presidente Meloni arriva dalla destra sociale, attenta ai bisogni dei più deboli e non alle banche: cosa sta accadendo?».



SEGRETARIO CGIL Aldo Marturano

## LA SITUAZIONE

I sindacalisti infine sottolineano come la situazione stia degenerando: ad esempio per il manifatturiero nel 2023 la cassa integrazione è cresciuta del 35%, quella ordinaria del 65% secondo i dati Inps. Nel 2022 le ore di cassa integrazione sono state 718mila, nel 2023 quella ordinaria ammonta a 1.187.701, il dato più alto dopo la pandemia. Cassa integrazione che, ad esempio, nella produzione di macchine agricole di eccellenza del padovano non veniva utilizzata dal 2009.

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Il 12% dei lavoratori padovani è in fascia di povertà»

Sciopero generale, l'allarme del segretario della Cgil Aldo Maturano: «Cifre e numeri impressionanti»

**PADOVA** Tanti dati, per far comprendere anche a Padova le ragioni dello sciopero generale che andrà in scena sabato in tutta Italia e che nella città del Santo avrà come corollario un corteo che partirà da piazza Garibaldi alle dieci del mattino. Nella provincia di Padova la fascia di povertà, quella con reddito lordo fino a 11.500 euro, abbraccia una platea di 55mila persone, il 12% dei lavoratori. In questa fascia l'82% sono donne: «Un dato drammatico — spiega il segretario generale della Cgil Padova Aldo Maturano — che testimonia perfettamente lo stato del mondo del lavoro in questo preciso periodo storico anche nella nostra provin-

cia. Siamo nell'ambito della povertà assoluta, con un allargamento sempre maggiore di chi è colpito dalla crisi economica e dalle scelte scelerate del Governo Meloni».

Altri dati ufficiali della provincia di Padova riguardano la cassa integrazione: nel settore manifatturiero il ricorso a questa misura nel 2023 è cresciuto del 35% per quanto riguarda la straordinaria, il 65% nell'ordinaria rispetto al 2022. Nel 2022 sono ben 718mila le ore di cassa integrazione, cresciute nel 2023 a 1 milione e 187mila: «Abbiamo cifre e numeri che sono impressionanti — spiega Massimo Zanetti, segretario generale della Uil Padova

— e che fanno ben comprendere perché scenderemo in piazza sabato. Opzione donna registra nel 2023 un - 57% di chi vi ha fatto ricorso rispetto al 2022. Sono 249 le persone a Padova. Per quanto riguarda Quota 103 ecco addirittura un -78% in dodici mesi, con appena 284 persone coinvolte. Per quanto riguarda Usuranti e precoci le persone che si sono rivolte a questa misura sono 340 con un -8,4%».

Secondo i due sindacati serve un aumento di salari e pensioni, servono maggiori finanziamenti a sanità e istruzione e bisogna investire nelle politiche industriali. Inoltre, aggiunge Marturano

## Il corteo

In occasione dello sciopero generale di sabato 29 novembre, un corteo partirà alle 10 da piazza Garibaldi



«battiamo parecchio sugli squilibri sociali che le politiche fiscali creano, con la flat tax al 15% rimasta ormai solo in Moldavia e Slovacchia che agevola tantissimo gli autonomi e sul mancato recupero dell'evasione fiscale, che vale addirittura due Finanziarie».

Zanetti precisa che «Cgil e Uil scenderanno in piazza il 29 novembre in piazza Garibaldi per dire no alle sconosciute politiche del Governo, che creano ancora più disuguaglianza sociale, acuendo la distanza ormai siderale fra ricchi e poveri. Siamo con-

tenti che la nuova presidente di Confindustria Veneto Paola Carron abbia chiarito che il lavoro deve essere pagato meglio. Dobbiamo ragionare su una tassazione più equa».

I sindacati puntano a replicare o aumentare le 3mila presenze della manifestazione dello sciopero generale dello scorso anno: «Ci colpisce — conclude Marturano — ricordare come Meloni venga dalla destra sociale, che dovrebbe occuparsi delle fasce più deboli. Cosa che, in tutta evidenza, non sta facendo neppure in minima parte, se non dietro operazioni di mera facciata».

**Dimitri Canello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA